Anno XLV — N. 260
Giovedì 2 Novembre 1922

# LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

## Una coda alle polemiche per le elezioni ai perfosfati

Riceviamo per la pubblicazione la seguente

LETTERA APERTA

*Ill.mo sig. dott. comm. F. Berthod.*

Non faccia le meraviglie se io indirizzo a Lei personalmente questo mio scritto, e non a quell'«Amico» ch'Ella dirige, e ciò al fine di entrare anch'io per un momento solo, nella diatriba conseguente alle ultime elezioni della Cooperativa Perfosfati. Io, vede, amo le posizioni nette e le vie corte. Non mi piace discorrere con suocera perchè nuora intenda, e, come direbbe un tale che trascura l'estetica, prendo, se posso, il toro per le corna. Aggiunga, a dirlo francamente, che sono convinto che Lei, nella brutta faccenda di quei comizi, vi abbia messo non un solo zampino, ma bensì tutto il talento multiforme del quale è legittimo possessore e che sa molto abilmente maneggiare. Non so dimenticare, d'altronde, che essendosi il presidente ritirato nella penombra, lei, del resto come sempre rimane il maggiordomo di palazzo.

Io credo di avere il diritto ed anche il dovere di intervenire nella contesa, perchè se i signori consiglieri bocciati ebbero già campo di spiegare la loro difesa, i pur scavalcati sindaci, mantenendosi essi assenti e passivi, autorizzerebbero con ciò il pubblico a condannarli in contumacia come malfattori.

Fu detto: i Comizi, pronunciandosi con giudizio sovrano e perciò incensurabile, fecero ragione di quei consiglieri, il programma dei quali era quello di voler spadroneggiare sulla Fabbrica; ma lei ben sa quale sia il vero valore di tale formula astuta, e cosa, in concreto, voglia significare. Poi, io mi rammento di averla letta anche nel fondo del cuore dei famigerati fratelli Perroni. Ad ogni modo la condanna dei consiglieri e dei sindaci fu unica, quindi la ragione suggerisce di ritenere che i motivi ne fossero comuni. Qui, chiarissimo commendatore la voglio, qui attendo che si spieghi apertamente.

Noi sindaci, parlo come anziano anche per gli altri colleghi di sventura, non ci siamo forse adoperati sempre senza partigianerie, non da mestatori ed organizzatori di congiure o peggio, bensì abbiamo sempre agito con scrupolosa coscienza e urbanità, in pieno accordo con gli accorati e rispettabili membri del Consiglio? Non abbiamo forse ispirata l'opera nostra al solo bene della fabbrica, la quale, tutti assieme, auspicavamo sempre più prospera e benefica?

Anche ora, a scempio consumato, voglio essere equanime e sollevarla dal compito di offrire giustificazioni sul gravame in discorso, il che sarebbe, invero, di molto inferiore alla di lei mentalità. Ma per l'opposto trovo di indugiarmi alquanto su un secondo corno dell'ingarbugliato problema. Lei mi potrà rinfacciare di non essere un agrario sicuramente ortodosso. Ciò è fondato. Io non sono nè cliente nè affiliato di nessuno. Faccio da me, senza temere il *vhec solis* e basta.

Però esiste nei miei ricordi di avere un giorno incontrato, sulla mia strada, l'Agraria e di averla anche aiutata e tratta da un grave imbroglio. Mi permetta, commendatore, di rinverdirle le mie benemerenze, senza scrupoli di simulata modestia.

Il Consiglio provinciale mi aveva nominato a suo rappresentante presso l'Agraria. La nomina era stata regolarmente notificata, ma, ciò nondimeno, gli inviti alle sedute, anzichè indirizzati alla mia persona ed al mio domicilio, come di obbligo, venivan spediti alla Deputazione Provinciale e alla sua sede. Almeno due volte il co. di Caporiacco ebbe a reclamare contro questa che altro non era se non una meschina punterella.

Richiamo questo episodio non per la sua importanza, ma per quel che verrà narrato più avanti. I disguidi negli inviti facevano sì che io potessi intervenire a poche sedute. Una volta, tuttavia, sebbene in ritardo, mi presentai ad una assemblea quando già un manipolo di giovani coraggiosi tiravano furiosamente a mitraglia, contro la Presidenza ed il Consiglio per la forma sbrigativa con la quale un impiegato incomodo era stato messo alla porta e licenziato. L'assalto era violento e in forze: l'avversario era intimidito; nessunoosava fiatare, lei, si sa, meno degli altri: la deplorazioni di rito pareva vicina ed immancabile. Allora io, il quale ho sempre prediletto la causa dei deboli, con gesto quasi donchisciottesco e gagliardo, ho preso l'Agraria sotto il mio scudo ed il colpo così venne parato. Il consigliere co. Francesco Deciani, del quale in questo momento più che mai si deplora la scomparsa ed il vuoto da lui lasciato, ebbe per me parole di vivissima gratitudine.

Eccole adunque, commendatore, anche da questo lato, il mio stato di servizio, corredato di note caratteristiche, e, mi lusingo, pienamente soddisfacenti. E allora?...

L'altra giorno, il 24 corr., mi sono trovato, lungi da qui, in una riunione di chiare persone, cui ho creduto di rammentare il triste anniversario di Caporetto. Ho anche aggiunto voti perchè colà abbia presto a sorgere un'ara votiva, sulla quale avesse ad ardere perenne una fiamma simbolicamente purificatrice di ogni impurità italiana. Mi sento sicuro che anche io e lei accederemo, pellegrinando, a quell'ara e vi getteremo le nostre impurità per il bene della grande e della piccola Patria. *Et nunc sat prata bibere.*

Dopo di che, le stringo ambe le mani.

*Avv. L. Coren*
ex-Sindaco anziano della Perfosfati.

# Cronaca Provinciale

### PRADAMANO
**Una lettera del Sindaco, anch'egli dimissionario**

A proposito di atti vandalici e dimissioni consigliari, di cui vi fu notizia nei giornali, ci è pervenuta dal sindaco di Pradamano, sig. Giuseppe Jannis, la seguente copia di partecipazione di dimissioni rassegnate, partecipazione così concepita:

*All'on. Consiglio Comunale di Pradamano,*

Questa sera, 31 ottobre alle ore 7 pom., sono in possesso di una dichiarazione di dimissioni da parte della minoranza consigliare.

Mentre essa fortemente mi sorprende, resto più che tutto colpito dai motivi che la indussero, motivi che a me non furono noti che dalla lettura di essa e precisamente per uno sfregio fatto al simbolo della Nazione, rappresentato in un quadro di un oste locale, commesso da alcuni giovinastri del paese.

E nel mentre biasimo l'atto vandalico e sacrilego, sporgendone immediata denuncia alla competente Autorità (denuncia che avrebbe, ad onor del vero, avuto già corso, se il caso fosse stato denunciato od almeno notoriamente a mia conoscenza) rassegno senz'altro le mie dimissioni da sindaco, in solidarietà anche della minoranza e della di lei giusta protesta.

Con osservanza.

*Giuseppe Jannis*, sindaco.

### S. DANIELE
**Mostra agraria di Emulazione fra gli agricoltori del distretto**

E' stato pubblicato un avviso in grande formato, annunziante che nell'autunno venturo avrà luogo qui in San Daniele una grande Mostra Agraria di emulazione.

Presidente è il nostro Sindaco, comm. Quintino Ronchi, e fanno parte del Comitato rappresentanti di tutti i Comuni del Distretto.

Oltre alla Mostra Agricola, che comprenderà tutti i prodotti del suolo, vi sarà anche una Mostra Suina Mandamentale, nonchè un grande concorso fra le latterie sociali.

Auguriamo sin d'ora che il progetto sia realizzato nel modo migliore e col miglior successo.

**Il servizio Vigilanza Notturna**

Siamo lieti di far conoscere come le nostre guardie notturne prestano il loro srevizio con una attività e puntualità veramente encomiabile.

Chi scrive è purtroppo a conoscenza del servizio regolare, poichè, per ragioni che non occorre svelare, più di qualche notte trovasi con esse.

Sarebbe utile e necessaria l'istituzione della quarta guardia. Speriamo che la Società commercianti, benemerita per questa istituzione, vorrà al più presto possibile provvedere.

### LESTIZZA

Il 4 corr. si svolgerà qui la cerimonia inaugurale del monumento ai Caduti ed alla Vittoria.

La manifestazione di Lestizza ha questo di singolare, che anche quando la vittoria pareva dagli italiani dimenticata, a Lestizza si decise di ricordarla solennemente, e così il 4 verranno inaugurati due monumenti diversi: una cappella votiva ai Caduti in Cimitero con apposito tumulo in cui saranno accolte le salme restituite dal fronte, ed un pilo veneto nella piazza del paese.

Sulla base del pilo la lapide a dedica dice: «A ricordo della vittoria d'Italia — IV - XI - MCMXVIII — Lestizza p. p.». L'antenna è alta 19 metri e la bandiera, che ha una superficie di 54 metri quadrati, è forse la maggiore che sventoli in Friuli.

Tutte le Associazioni patriottiche e di combattenti sono vivamente pregate di intervenire almeno con rappresentanza alla cerimonia, che si svolgerà nel seguente ordine:

Ore 9.30: Corteo al Cimitero — Ore 10: Inaugurazione della Cappella e Messa solenne per i caduti — 11.30: Vermouth di onore — Ore 14: Concerto bandistico: Inno del Piave — Ore 15.30: Inalzamento della bandiera in piazza e discorso ufficiale del maggiore comm. Luigi Russo — Ore 16.18: Concerto.

### CASARSA
**Inscrizioni scolastiche**

Le inscrizioni alle Scuole Elementari del Comune hanno dato i seguenti risultati:

Capoluogo: dai 6 ai 9 anni, maschi 145 femmine 150; dai 12 ai 15 anni maschi 48 femmine 12. Totale alunni inscritti nelle scuole del Capoluogo 575, in nove classi con sette insegnanti!

Frazione di S. Giovanni: dai 6 ai 9 anni maschi 143 femmine 118; dai 9 ai 12 anni maschi 110, femmine 88; dai 12 ai 15 anni maschi 24, femmine nessuna. Totale alunni inscritti nelle scuole di S. Giovanni 483 in sette classi con sei insegnanti.

### COMEGLIANS
**Anche il fieno**

In località Marzò in uno stavolo di proprietà di Certo De Antoni Giuseppe furono rubati, ad opera di ignoti, tre quintali di foraggio.

### LAUCO
**Tentato furto all'ufficio postale di Chiassis**

Laltra notte i ladri tentarono di far saltare la porta dell'Ufficio postale di Chiassis. Accortasi la sorella del titolare, diede subito l'allarme.

I ladri, vista la mala parata, se la diedero a gambe, lasciando sul sito leve, scalpeli e parecchi altri arnesi del mestiere.

### GEMONA
**Echi dei Corsi di Geodesia**

I giornali fiorentini riportano diffusi particolari della grandiosa cerimonia di glorificazione dell'Istituto Geografico Militare avvenuto in quella città venerdì scorso. Leggendone i resoconti, non possiam fare a meno di ricordare l'esimio prof. Antonio comm. Lo Perfido, che a Gemona diresse i corsi geodetici, durante la guerra. Egli pronunciò il discorso inaugurale alla presenza di S. E. il generalissimo Diaz e di numerosissime autorità militari, politiche e civili, tra cui il sen. Mazzoni, ex capitano dell'8. Alpini, anch'egli molto noto nella nostra regione.

Il comm. Lo Perfido parlò applauditissimo delle benemerenze dell'Istituto al quale appartiene da moltissimo delle benemerenze dell'Istituto al quale appartiene da moltissimi anni e degli uomini illustri che dell'Istituto furono guida e maestri; e concluse con parole commosse ricordando i nomi di cinque suoi allievi, soldati-studenti, che, reduci dai Corsi Geodetici di Gemona, caddero con la visione della Patria, dimostrando ai vivi che la coscienza morale si ingrandisce quando alla verità scientifica: Giacomo Manfredini Mario Cochetti, Mario Portarena, Ermanno Zavotti-Bianco, Ernesto Rosadi.

S. E. Diaz, chiuse la serie dei discorsi con un inno di glorificazione all'opera grandiosa e sublime dell'Istituto ed accennò ai corsi di Geodesia di Gemona magistralmente diretti dal comm. Lo Perfido, ricchi risultati pratici veramente splendidi.

Non è cittadino di Gemona il quale non ricordi il prof. Lo Perfido, magnifico ufficiale superore, sempre fra i suoi giovanissimi ufficiali per avvarsi ai rigorosi studi scientifici. Egli conserva ancora quassù sincere amicizie, e chi scrive ha avuto l'onore di essere ammesso nei conversari nei quali balzava la fresca ricchezza della sua vasta mente.

Interpreti del pensiero di Gemona, inviamo al comm. Lo Perfido, all'ospite graditissimo del periodo bellico, l'omaggio più distinto; e rievocando la memoria dei cinque prodi ufficiali che abbimo la ventura di conoscere, porgiamo il tributo che si deve ai valorosi.

E ci sia consentito di chiudere ricordando la figura di un altro eroe che operò nella nostra zona con l'Istituto Geografico Militare, e perì nelle acque di Messina per insidia nemica: il Colonnello — fiamme verdi — Saporetti, figura di soldato nobilissima, che tuttora migliaia e migliaia di ex alpini dell'ottavo reggimento ricordano con filiale affetto.

**La Propaganda per il Touring Club**

Continua attivissima da parte del Console geom. Gallizia la propaganda per il massimo Sodalizio italiano di diporti. Quasi duecento sono i soci raccolti in meno di due anni, da questo infaticabile amico del Touring. Tutti i Comuni del Mandamento — meno due — sono già inscritti nella Categoria dei soci perpetui.

Ricordiamo il dovere morale di ogni socio: quello cioè, per il 1923, di procurare al Touring un altro socio. Facile lavoro, perchè basta far conoscere i vantaggi riservati agli associati e ricordar loro che si ottengono con una ben piccola quota.

### POCENIA
**Festeggiamenti di Torsa**

Dopo l'entusiastico arrivo delle campane i giorni si susseguirono in mezzo a solennità. Venerdì sera l'erezione della novella Via Crucis in plastica, opera realmente artistica e ammirata della ditta Gioacchino Rossi di Milano. Le stazion furono processionalmente portate da giovani del paese: la cerimonia commovente si svolse con P. Federico dei Capuccini.

Domenica mattina poi il riuscitissimo concerto di campane della ditta Broili portò la gioia in mezzo a tutta la popolazione. Alla sua inaugurazione, nonostante il tempo velato si ebbe animazione di ospiti giunti dai paesi vicini. Celebrante alle sacre funzioni fu Mons. Palese: durante la Messa pronunciò un alto discorso di circostanza. La cantoria di Teor eseguì finalmente la Messa di S. Cecilia di Tomadini e la banda pure di quei giovani cattolici accompagnò la processione e svolse scelto concerto.

La giornata si chiuse calma fra il lieto scampanio ed i fuochi di artificio.

Una lode agli abitanti che rispettosi cooperano sempre al lavoro instancabile del loro parroco D. Zarattini.

### VENZONE
**Vana ricerca di due colombi**

Tempo addietro certi Pascolo Augusto fu Antonio di anni 25 e Tomadini Elisabetta di anni 40 furono condannati a sei mesi di detenzione per adulterio.

Dovendo in questi giorni liquidare il conto con la giustizia il Pascolo con la sua natura colombella vennero attivamente ricercati dai carabinieri, i quali hanno dovuto constatare che i due clienti hanno preferito prendere il volo per ignoti lidi.

### SPILIMBERGO
**Per il Monumento ai Caduti**

Il Comitato per il monumento ai Caduti ha pubblicato un manifesto in cui fa appello al vivo sentimento patrio ed al fiero orgoglio della cittadinanza.

I membri del Comitato nella riunione di domenica scorsa hanno sottoscritto le seguente somme. On. Ciriani lire 3000 2. offerta) — Ballico Enrico 2000; Ballico Ettore e Diego 1000; Tomat Giovanni 1000; (2. offerta) — Marin avv. Marco e ing. Pietro 1000; Cantarutti Ezio 300; ing. Giov. Bearzi 500, Colesan cav. Andrea 500 e due ett. di vino, Concina Leo 300; De Stefano Battista e Pietro 400; ing. Dom. Pievatolo 300, avv. Torquato Linzi 500; Mirolo Romano 300; Segretario G. B. De Paoli 300. Le oblazioni in denaro possono essere versate in 4 rate con scadenza 30 novembre 1922, 31 gennaio, 15 aprile e 31 luglio 1923. Le oblazioni in generi saranno ritirate direttamente dal Comitato con appositi mezzi, qualora l'offerente non abbia modo di consegnarle alla Unione Distrettuale Cooperativa di Consumo Locali ex caserme).

Ecco il manifesto:

«*Cittadini!*

*Nell'anno decorso una Vostra numerosa rappresentanza esprimeva in un pubblico comizio il fermo proposito di ricordare con un monumento di Caduti di tutto il Comune.*

*Il Comitato da Voi eletto per tradurre in atto il vostro desiderio, ha lanciato in questi giorni un concorso per la presentazione dei bozzetti per il monumento che deve sorgere in piazza Plebiscito.*

*Nel nostro intendimento l'opera, per il concetto a cui s'inspira e per la località e gli edifici in mezzo a cui sorge, deve riuscire solenne e maestosa. Perciò fu preventivata una spesa di lire centomila.*

*Per formare questa dotazione facciamo appello al vivo sentimento patrio ed al fiero orgoglio cittadino di tutti Voi.*

*Per il sacro tributo di riconoscenza e di amore che è in tutti noi verso coloro che hanno dato la loro vita per la salvezza dell'Umanità e della Patria, la maggiore gara si accenda tra noi per raggiungere al più presto la somma preventivata. E come a questo slancio ha dimostrato di non voler sottrarsi chi ha già dato tributo alla Patria e chi ricorda con profonda commozione il sacrificio dei valorosi compagni, così tutti con piena solidarietà di intenti, concorriamo ad affrettare l'inaugurazione del ricordo marmoreo ed a rendere anche questo maggior onore ai nostri Morti.*

Spilimbergo, 22 ottobre 1922.

*Il Comitato*: Cantarutti Ezio, sindaco di Spilimbergo, presidente; Marin avv. cav. Marco, vice-presidente; Ballico Enrico; Bearzi ing. Giovanni; Bortolussi don Marco; Ciriani on. avv. Marco; Collesan cav. Andrea; Concina Leo; De Stefano Battista; Linzi avv. Torquato; Mirolo Romano; Pievatolo ing. Domenico; Tomat Giovanni, membri — G. B. De Paolo, segretario.

### S. VITO AL TAGLIAMENTO
**Per i morti**

Vari cittadini vollero ricordare i nostri morti caduti per la Patria sepolti nel nostro cimitero compresi gli stranieri, col curarne l'ornamento delle tombe inviando fiori.

Il nostro Camposanto venne curato con diligenza per la circostanza tranne due tombe che esistono sotto il porticale, le quali da vari mesi sono in assoluto abbandono, scoperchiato il tetto con grave pericolo che il materiale precipiti giù arrecando danno alle persone.

E' una cosa assai deplorevole.

**Funerali**

A 40 anni, la signora Argia Vaccher maritata Borghesalco, dopo parecchi mesi di sofferenze, lunedì sera serenamente spegnevasi, lasciando di sè generale rimpianto.

Martedì alle ore 16 seguirono i funerali con lungo concorso di parenti, amici e conoscenti.

Noto varie corone: Della Famiglia Sguerzi — Famiglia Plaia — La cognata ed i nipoti — i genitori e fratelli, marito e figli — Per le sue virtù di mente e di cuore la buona Argia, lascia di sè vivo ricordo. Sentite condoglianze ai congiunti e parenti tutti.

### CODROIPO
**Solenne commemorazione dei Caduti**

Il 4 Novembre prossimo, 4. anniversario della Vittoria, Codroipo commemorà solennemente i Caduti della grande guerra. La cerimonia organizzata dal Comandante del presidio sig. Capitano Carlo Salati, avrà luogo alle ore 10.30 e promette di riuscire imponentissima per l'intervento di tutte le Associazioni patriottiche, e di tutte le autorità Civili, Militari ed Ecclesiastiche di Codroipo e dei Comuni vicini.

**Uno svarione tipografico**

Per un errore del proto, nella cronaca provinciale di ieri si legge «Pozzuolo», sopra la notizia «Il Consiglio si diverte» — anche questa è del proto! — mentre andava stampato Palazzolo — «Il Consiglio si dimette».

Il buon senso dei lettori avrà interpretato giustamente lo svarione: il consiglio dimissionario è quello di Palazzolo.

## Ricordiamo i morti

Le giornate di ieri e di oggi, riconducono con maggiore intensità di affettuoso rimpianto il pensiero alla schiera infinita dei tanti trapassati.

Anniversario doloroso, che riavvicina luoghi e momenti con linguaggio che sembra di ieri, a coloro che sentono presentemente il vuoto nella intimità domestica, e a coloro i quali non sono segnati dal lutto, ma che nella folla anonima degli scomparsi ricordano l'amico, il coetaneo, il conoscente.

I giardini si spogliano dell'ultima loro messe fragrante; la teoria dei dolenti che muove ai cimiteri, divione processione continua, interminabile.

Il ricordo è anche ammaestramento.

Le lapidi laggiù, a mille a mille, nel recinto che va ingrandendosi ogni anno, rubando alle messi la loro terra, sono pagine aperte di dolore e di esperienze; parole che solcano, come l'aratro, il nostro cuore, per fecondare la semente dei sentimenti migliori.

La gentile leggenda popolare vuole che questa notte tutte le anime dei defunti, allo scampanio lento e melanconico, ritornino a popolare le case, a popolare le valli ove hanno vissuto. Nelle campagne, ai bimbi si insegna a lasciar fuori della camera l'acqua nella brocca e il pane nella madia... Oh, ritornassero, ritornassero quelli che si spensero fra le nostre braccia, quelli consunti dalla diuturna aspra fatica, quelli falciati fin dalle prime care promesse! Ritornassero le migliaia e migliaia che dormono il loro sonno sul confine sorpassato e nel fondo dei mari, senza conforto di fiori!

Ma ogni generazione non è che una tappa sanguinante, dolorante verso il migliore destino dell'umanità!.

***

Ecco il pensiero che sorge laggiù, in mezzo alle mille e mille croci: l'inanità della vita, la pochezza nostra di fronte alla grandiosità del misterioso che ci governa.

Bimbi recano fiori sulle tombe ben note, trotterellando accanto ai nonni cadenti.

Domani essi accompagneranno alla loro volta altri nepoti: e forse la croce che ricorda il nonno presente oggi, sarà scomparsa allora; ma la figura bonaria del nonno affettuoso tornerà presente alla memoria del canuto nipote coi ricordi dell'infanzia....

Ogni generazione ha nel camposanto la sua storia, ma confinita fra due o tre generazioni, sempre «contemporanea»; soltanto la storia che splende sui cimiteri di guerra è luce perpetua che mai si spegne.

***

Ecco la lapide che ci parla di Carlo Tudeck, il capo del nostro ufficio telegrafico, un burbero benefico, un lavoratore instancabile del vecchio stampo.

Nato a Palmanova, morto a Roma il 30 maggio 1918.

«Il tuo Friuli (dice la dedica) attende — con la sua redenzione — le onorate spoglie».

E più sotto: «Il voto è compiuto — 13 aprile 1920».

L'esilio — il ritorno.

Così per Rosina Livotto «per fatale destino — di tragiche giornate» spenta a Reggio Emilia il 6 dicembre 1917.

«Al suol natio — i genitori desolati — la vollero — per pregare — e lacrimare».

Ed Ezio Locatelli fra i tanti e tanti che l'occhio nostro discerne fra le tombe:

«Libera la Patria — di straniera invasione — il 9 marzo 1921 — al sacro asilo della terra natia — al vigile affetto domestico — la carissima salma — piamente restituiva».

E il periodo della invasione?!

«Qui, nel conforto — e nel compianto dei sofferenti con lui — le barbarie della austriaca invasione — che lo rovinò e gli spezzò il cuore — è sepolto — Michele Fontana».

***

Altri ricordi di altri tristi avvenimenti:

«Qui — dove i resti umani — di Muzio Biasutti — ventottenne — dalla desolata consorte — furono religiosamente composti — i due teneri figli — condotti dalla pietosa mano materna — apprenderanno ad intendere — la voce dei sepolcri — rievocando — il nome paterno — tolto al loro affetto — e alla feconda operosità — dal disastro ferroviario della Pontebbana».

E un'altra:

«Piangendo la fiorente giovinezza — di Michelini Angelo — ne la tragica catastrofe di Reana — repentinamente crudelmente troncata — il 7 agosto 1920».

E ancora: «A — Tuzzi Francesco — nei pressi di San Osvaldo — martire di creduti amici — venne trucidato da perfida mano — lasciando la moglie — e sei figli — nel profondo dolore».

E poi:

«A Giordano Gabbia — nei pressi di Povoletto — martire di un creduto dovere — venne trucidato da perfida mano — Gli sopravvivono per piangere e ricordare — la sua pietà figliale e religiosa — le suo civili virtù — i genitori, i fratelli, le sorelle.

***

Di lapide in lapide, è tutta la vita cittadina di questi ultimi anni che rivive, e dalle tombe balzano le figure più note, o quelle la cui morte sollevò onda di dolore o di raccapriccio. In questo ultimo anno: il generale Luciano Ferigo; il notaio Fusari, che legò il suo nome alle opere più nobili della beneficenza; lo scultore Leonardo Liso, la buona figura del farmacista Plinio Zuliani già cosigliere comunale; il dott. Emilio Volpe, cottadino egregio per amore a tutte le istituzioni; il comico della compagnia «Città di Milano» schiacciato da una automobile....

***

Noi vi ricordiamo tutti, oggi, o morti, o che la terra del nostro San Vito vi copra pietosa o che gli altri cimiteri delle terre friulane vi accolgano; e voi tutti, Morti gloriosi, che rinunciaste alla vostra vita per preservarla a noi libera, per salvare alla Patria vita libera e indipendente. Noi vi ricordiamo e benediciamo a voi tutti o morti: il vostro lavoro, i vostri patimenti, i vostri sacrifici, il sacrificio vostro supremo sono il retaggio nostro, furono la nostra salvezza.

Che la luce eterna sia il vostro guiderdone!

## Al Camposanto

Una folla multanime, silenziosa e mesta ha rinnovato ieri l'affettuoso e reverente pellegrinaggio alla impressionante distesa di lapidi segnanti migliaia e migliaia di tombe nel nostro Cimitero.

Da porta Venezia al Camposanto, per tutto il pomeriggio fu incessante e numerosissima la processione dei cittadini, tutti con fiori e sempre verdi, per ornare quelle tombe. Anche molte carrozze e automobili trasportavano i visitatori. Il Camposanto dalle 15 e fino alle 17 specialmente fu sempre affollato; più ancora degli scorsi anni. Sovra ogni tomba, gruppi di dolenti, congiunti ed amici, sostavano deponendo ancora un fiore, riordinando i cippi, mormorando una prece, rievocando ricordi.

Il servizio di sorveglianza e d'ordine era opportunamente disimpegnato da otto vigili urbani e da vigili rurali, comandati dal vice-brigadiere Buiatti della Vigilanza Urbana.

Nell'atrio d'ingresso era deposta la grandiosa corona dedicata dal Comune ai propri benefattori, collettivamente. Altre corone il Comune aveva fatto deporre in particolare sulle tombe singole dei benefattori più cospicui: il comm. Marco Volpe, il Marangoni....

Ed una grandiosa era stata collocata alla destra del cippo dedicato ai Caduti nella guerra, che sorge sullo spiano elevato del primo ampliamento, dove sono sepolti più di mille fratelli nostri morti durante la guerra, ma prima della invasione. Una epigrafe nobilissima li ricorda:

*Da piombo nemico stroncati*
*e da morbo crudele colpiti*
*soldati tutti d'Italia*
*cui furono legge coraggio e tenacia*
*e volontà la vittoria*
*qui insieme riposano in pace*
*dal ricordo amoroso vegliati*
*della Patria riconoscente*

Davanti all'artistico monumento si soffermavano i visitatori — a ricordare, a commentare. Alla sinistra di essi, i Mutilati avevano portato nella mattina, in silenzioso corteo, un'altra ghirlanda con ricco nastro dai tre colori. E si può dire che ogni visitatore deponesse fiori sul monumento, sulla gradinata che lo sostiene, sulla magnifica lampada votiva che fiammeggiava nei colori d'Italia sulla gradinata. Con pensiero mesto e gentile, appiè della lampada era stato deposto un cuscino in nero e sopra ricamatavi la seguente dedica:

*A voi, eroici soldati d'Italia! Anime benedette che qui in questa santa terra riposate in pace. Anche ai vostri fratelli scintilli una voce là, sui monti e ovunque dormono nel sonno eterno.*

*Questo giorno solenne e sempre — il nostro pensiero è — a voi rivolto.*

Ida Chiandetti.

Di fronte, la distesa delle tombe sacre, segnate da bassi piccoli blocchi uniformi: ed ogni blocco aveva il suo fiore. Anche nel più vasto campo, ove sono sepolti i morti durante l'invasione, italiani e nemici riconciliati nella pace eterna — ogni cippo aveva il suo fiore: quelli dei nemici non meno che quelli dei fratelli nostri.

E nessuna tomba fu ieri senza fiori, e su moltissime ardevano ceri o lampade o semplici luminetti: per tutte, di ricchi e di poveri, anche per quelle dei campi ove da parecchi anni non si seppellisce, un pensiero di mestizia, di dolore, di riconoscenza, di affetto.

In fondo, al lato di ponente, nei campi delle tombe recenti, la folla si aggira più fitta e con mestizia maggiore.

***

Pio Pischiutta: ara ancor viva, piena di fiori rinnovati col pianto; in un'urna di vetro, tra fiammelle ardenti, il suo ritratto richiama le sembianze buone e generose di lui, caduto per un ideale di Patria e di libertà. Intorno, i cittadini chinano il capo e innalzano il fervore d'una benedizione...

Un'altra vittima dello stesso ideale è affratellata a questa. Poco spazio più in là, sta preparata la tomba per Beltrame: uniti nello stesso destino crudele, avranno entrambi il riposo eterno, l'uno quasi a fianco all'altro.

Nel pomeriggio, un raggio di sole portava alla fossa dischiusa il bacio dell'Alto. E quel bacio scendeva sui fiori già deposti nella fossa ed attorno — fiori che saranno coltrice alla cara salma.

Il tappeto gentile aumentava sempre. Chi si appressava alla tomba, proditoriamente dischiusa, lasciava cadere una lacrima e un fiore: l'anima e il pensiero.

***

Il sole cadeva... Le preci più fervorosamente salivano, appressandosi il momento dell'abbandono. La processione uscita dalla chiesetta ove padre Idelfonso D'Arsie aveva raccolto i fedeli a recitare il Vespro dei morti, si svolgeva e si soffermava di tratto in tratto, accompagnando con le preghiere l'acqua lustrale che scendeva, simbolo della benedizione divina, sulla terra dei nostri Morti.

# Cronaca Cittadina

## Una Messa al Camposanto

Oggi, la mattinata grigia pesa con una fredda nebbia sulla distesa delle tombe: radi visitatori si soffermano tra le lapidi a pregare o a deporre fiori. Presto, alle 7.30 è giunto l'Arcivescovo Mons. Anastasio Rossi, il quale ha celebrato nel tempio severo la Santa Messa, cui assistevano numerosi fedeli.

L'Arcivescovo ha pronunciato parole commemorative in memoria dei morti, ricordando l'affetto che ad essi ci lega.

Alle ore 9 si sono celebrati gli uffici dei defunti e la Messa cantata. Dopo mezzogiorno, alle 15 si ripeteranno le funzioni di ieri: Vespro, processione, predica, esequie.

E' preannunciata per la mattina del 5 una solenne celebrazione di suffragio in memoria dei soldati nostri caduti per la Patria.

La cerimonia si svolgerà dinanzi alle tombe dei caduti. Interverranno l'Arcivescovo e rappresentanze militari e civili.

## Echi dei grandiosi funerali di ieri

### Il rito fascista in Cimitero

Un'appendice ai grandiosi, commoventi funebri di Edgardo Beltrame.

Dopo i discorsi il corteo procede lentamenet verso il Camposanto. Giunto sul piazzale, si ferma. Tra la folla spicca la bandiera abbrunata del Comune di Castions di Strada con una numerosa rappresentanza della popolazione di quella località.

Le squadre fasciste formano un grande quadrato e intorno alla bara si agita la cornice dei gagliardetti. Squilla l'attenti. Il Console De Carli chiama ad alta voce:

— Camicia nera Edgardo Beltrame.

— Presente! — rispondono con un solo grido altissimo i fascisti. Quindi il Console ordina l'inginocchio» e in questa posizione tutti si raccolgono.

Il silenzio è rotto da un nuovo squillo di tromba di «attenti!».

I compagni della «Disperata» trasportano a spalle il feretro, nella cella mortuaria.

Il rito fascista è compiuto.

Prima di lasciare il cimitero, le squadre fasciste si recarono a rendere omaggio alla tomba di Pio Pischiutta, il primo fascista friulano caduto nell'aspra e lunga battaglia per ridare agli italiani la coscienza della Patria vittoriosa.

## La sottoscrizione a favore della famiglia di Edgardo Beltrame

Diamo un primo elenco delle oblazioni a favore della famiglia del fascista Edgardo Beltrame, con la certezza che l'esempio dei primi sottoscrittori sarà seguito con nobile slancio dalla cittadinanza:

Gr. uff. Spezzotti sindaco di Udine, Banca del Friuli, Ferriere di Udine, Impresa Rizzani lire 1000 cadauno; Cementi del Friuli, Società Friulana di Elettricità, Cotonificio Udinese, Ditta G. Contarini, Ditta Luigi Moretti, Natale Frova 500 cadauno; Marcovich e Comp (Sulca), Ditta G. Calligaris, Ditta A. del Torso, Ditta Basevi e figli, Canapificio Udinese, Soc. An. Maddalena Coccolo, ing. Carlo Fachini 300 cadauno; G. Tonini e figli 250; Ditta G. Chiesa 215; Fratelli Broili, fratelli Miani, Banca Commerciale, Ditta F. Dormisch, Reccardini e Picchini, fratelli Chiussi, Dorta e Fantini 200 cadauno; Gino Agnoli, gr. uff. co. Gino di Caporiacco 150 cadauno; impiegati municipali lire 107; Carlo Mocenigo, Albergo d'Italia, Enrico Boschian, cav. Rodolfo Burghart, gr. uff. Emilio Pico, dott. Vittorio Marcovich, Scuola Normale «Caterina Percoto» 100 cadauno; co. dott. E. de Brandis, cav. Ugo Camavitto, ing. Ettore Gilberti N. N., dirett. Banca Naz di Credito, E. Cason, fratelli Costa e Bernardi, Emilio Fachini, Mario Fachini 50 cadauno; N. N., famiglia dott. V. Doretti, fam. Aldo Scarpa, Ernesto Cita, Romano Stradiotto, Enrico Menazzi, co. Filippo Florio, Agnola e Comp. 25 cadauno; Emilio Doretti, Dante Cavazzini, Raffaello Morandini, 15 cadauno; E. Tellini e C. 20; Virginio Mattiussi, Aristide De Reggi, Luigi Toncatti, fam. Miani, Luigi Paganini, co. Pirro di Spilimbergo 10 cadauno; Ugo Fontana 5. — Totale lire 12.847.

Le sottoscrizioni si ricevono anche presso l'Amministrazione del nostro giornale.

## Il Corpo dei Pompieri al suo vecchio Comandante

Nella ricorrenza dei defunti, il Capo dei Pompieri ha voluto quest'anno dare segno tangibile del proprio grato ricordo verso l'antico suo Comandante M. Mario Pettoello, deponendo una magnifica corona di fiori freschi sulla di Lui tomba.

A nove anni dalla scomparsa, la nobile severa e maschia figura del benemerito concittadino è dunque ancora presente in tutti, come sono ancor freschi il ricordo e la riconoscenza verso di Lui.

Diversamente non potrebbe esser per Chi seppe e volle profondere ogni sua energia per la grandezza della grande come della piccola Patria.

Alla memoria dell'indimenticabile patriota va anche il nostro reverente saluto.

### Beneficenza

Al Comitato per la Consacrazione del Cimitero di Redipuglia sono pervenute le seguenti offerte:

Conte Giovanni Pelli Fabbroni lire 50, Direttrice e Corpo insegnante Collegio Uccellis 80, colonnello Renato Chappius L. 250, fratelli Raggio 250, Comune di Cividale 50, co. Eleonora Freschi Sparadie, ri 100, raccolte in Cordovado.



## Le indagini sull'imboscata di Castions

Il giudice istruttore cav. Cavarzerani ha iniziato le indagini sull'imboscata di Castions di Strada, interrogando varie persone ed i maggiorenti del paese. Tutti esclusero in modo assoluto che gli aggressori appartengano alla popolazione di Castions.

Un' ipotesi circolava con insistenza, e cioè che gli autori del tragico fatto siano persone di Muzzana. Furono all'uopo interrogati sei socialisti di quest'ultima località, che il giorno del fatto si erano allontanati.

Ma essi dichiararono che avevano lasciato il paese per tema dei fascisti e negarono di essersi portati a Castions.

I carabinieri hanno operato perquisizioni in varie case sequestrando alcune armi non denunciate. Però le indagini dell'Autorità brancolano sempre nel buio.

Nel pomeriggio di ieri seguì nella cella mortuaria del nostro Cimitero, l'autopsia di Edgardo Beltrame, alla presenza del giudice istruttore cav. Cavarzerani. Risultò che il povero giovane era stat ocolpito da una sola pallottola al fianco destro.

### OLIO DI RICINO

A S. Vito al Tagliamento le squadre fasciste reduci da Udine portarono il Sindaco comm. Pio Morassutti, nella piazza e lo costrinsero a trangugiare una buone dose d'olio di ricin.

Sembra che ciò sia dovuto al fatto che il comm. Morassutti, d'accordo con la Giunta, non aveva dato parere favorevole alla applicazione della targa in ricordo della vittoria sul palazzo comunale, mentre era favorevole ad applicarla in altro posto non centrale non gradito ai fascisti e combattenti.

— Nella nostra città, nel pomeriggio di ieri, sul piazzale 26 Luglio, i fascisti fecero bere l'olio di ricino al sig. Guido Sandri, rappresentante della Società Italo-Americana, dopo averlo strappato a forza dalla sua abitazione.

Il sig. Sandri aveva risposto con frasi che furono ritenute poco riguardose, ai fascisti che nella notte lo avevano svegliato per chiedergli benzina mediante pagamento.

***

Egregio Signor Direttore,

*A rettifica di quanto pubblicato nel numero d'oggi del* Giornale di Udine, *circa lo spiacevole incidenti verificatosi a mio danno, La prego di voler pubblicare quanto segue per stabilire la verità dei fatti:*

*La sera di lunedì 31 ottobre alle ore 23 circa, venni svegliato da un gruppo di fascisti, che chiedevano benzina. Essendone assolutamente sprovvisto, risposi che in casa non ne avevo, perchè, pur avendo date disposizioni ai miei carrettieri per il ritiro, questi non arrivarono in tempo a rifornirmi. Risposi che al mio deposito di Gervasutta l'avrebbero trovata.*

*Insistendo vivamente i fascisti nella loro richiesta, ripetei che non avendone assolutamente, non potevo dargliela e chiusi con queste testuali parole:* «se volè creder credè, se no fasè de meno».

*Dichiaro inoltre di essere in grado di provare tassativamente che non avevo neppure un chilogrammo di benzina in casa, e gradirei che i dirigenti del fascio locale incaricassero persona per appurare i fatti.*

*In quanto alla frase riportata nel suddetto articolo* «Per i fascisti non ho benzina» *escludo assolutamente di averla pronunciata perchè contraria ai miei sentimenti (ed i fascisti locali sanno che quando ho potuto li ho sempre favoriti) e perchè non avrebbe costituito che una stupida provocazione.*

*Ringraziandola, la riverisco sentitamente.*

Sandri Guido.

*Udine, 2 novembre 1922.*

### Funebri Schiavi

Ieri alle 14 seguirono in forma solenne i funebri della compianta signora Teresa Schiavi.

Il mesto corteo era aperto dalle insegne religiose, da alcune corone, e dal clero.

Sulla bara posava la corona del figlio. Seguivano l'autovettura il figlio avv. Gino con la consorte, altri congiunti, un folto gruppo di signore in gramaglie. Fra le autorità civili e militari notammo: il vice prefetto cav. Lops, il generale Malanesi, gli assessori del Comune ing. Fachini e dott. Marcovich. Numerosi i rappresentanti del foro.

Dopo le esequie in Duomo, il corteo proseguì per il Camposanto.

Ai congiunti rinnoviamo sentite condoglianze.

### Beneficenza a mezzo della "Patria,,

*Tubercolotici di guerra* — In sostituzione di fiori per defunti: Zamparo Stefano lire 10.

*Società Protettrice dell'infanzia* — In morte di Teresina Schiavi: Francesco e Lisetta Brnelli Bonetti 100, Feruglio avv. Angelo 10 — di Sebben Giuseppina: Feruglio avv. Angelo 10.

*Orfani di guerra* — In morte di Teresina Schiavi: Alessandro e Aurelia Del Torso 25.

*Cimiteri di guerra* — In memoria di Teresa Schiavi: famiglia dei co. Freschi di Cordovado 100.

*Sottoscrizione in pro della famiglia Edgardo Beltrame* — Di Brazzà co. Filippo Senatore del Regno 50.

### Arancio in fiore

L'altro giorno la gentile signorina Teresina Gallo ed il sig. Umberto Cappelletti si giurarono fede di sposi. In Municipio funzionò da ufficiale di Stato civile il perito Luigi Dal Dan. Testimoni sigg. Mario Rippa e sig. Luisa Moro.

Auguri alla coppia felice.

### Vecchie memorie cittadine

*Signor Direttore,*

Attraversando stamane la Piazza dei Grani, ho visto che si sta innalzando uno steccato lungo le rovine del palazzo Angeli. Segno evidente che si vuol dar mano a lavori di ricostruzione.

E' una cosa che fa piacere. Pur tuttavia, sarebbe bello conoscere qual sorte sia riservata a quei quattro blocchi elegantemente bugnati, che si trovano accanto a tali rovine; blocchi che senza dubbio facevano parte dell'antico Palazzo Torriani, già sorgente sulla piazza e che venne distrutto, come tutti sanno, per ordine della Repubblica Veneta.

Ora, siccome non possediamo forse alcun'altra memoria di tale Palazzo, se si eccettuino le statue di Ercole e Caco, non sembra a Lei che il municipio farebbe cosa buona interessandosi per impedirne la definitiva scomparsa?

dott. G. B. C.

L'avere pubblicato la lettera, dell'egregio dott. G. B. C. è già segno di consentimento alla sua proposta.

### Orario invernale delle farmacie

Col 1 novembre l'orario di tutte le farmacie della città subisce una piccola modifica.

L'apertura mattutina viene posticipata di mezz'ora vale a dire alle 8.30. Di conseguenza la farmacia del dott. Antonio Colutta di Piazza Garibaldi posticiperà il servizio notturno di mezz'ora.

Il giorno di sabato 4, per festeggiare l'anniversario della Vittoria, le farmacie che non sono di turno, chiuderanno alle 12.

Le farmacie Beltrame, Comessatti, Colutta presteranno servizo dalle 19.30 alle 22.

### Una bella tradizione

è quella che segue il cav. uff. Angelo Tremonti; ogni anno, in questi giorni, poichè dinanzi al suo vasto negozio passano a decine di migliaia i cittadini che si recano alla pia visita del Camposanto, egli dispone ogni anno per una grande Mostra dei numerosi svariatissimi articoli del suo fiorente commercio e della sua industria.

Da parecchi anni queste mostre si susseguono e l'ultima riesce più varia e sempre più interessante delle precedenti. Così vediamo, quest'anno, una ricchissima veramente straordinaria esposizione di stufe di ogni grandezza e forma — per riscaldamento a gas, a carbon fossile, a legna, a segatura di legna. Vi sono le ormai famose stufe Becchi a piani smontabili, l'uso delle quali va sempre più generalizzandosi perchè realmente — così per la struttura interna brevettata, come per le speciali diverse qualità di terre che le compongono, sono le stufe più pratiche, le più sane non inquinando menomamente l'atmosfera, e quelle che danno il maggior rendimento in calorie, con grande risparmio di combustibile. E anche di queste se ne vedono di varie grandezze — e quale in terracotto naturale e quale verniciata in bianco-argento e quale in altri colori, quale arricchita di artistici ornamenti e quale semplice, quale di grande mole per ambienti anche di due trecento metri cubi, quale per tinellini di cinquanta sessanta metri cubi....

E vi sono stufe in piastrelle di Germania a diversi colori; e stufe piemontesi di tutte le varietà e di pregio ben conosciuto.

Numerosissime anche le cucine economiche, di fabbricazione estera, finissimamente nichelate e smaltate in bianco; e moltissime cucine nazional, dei più svariati tipi e di tutte le grandezze, dalla grande cucina di albergo, alla più piccola per famigliuola: un assortimento invero imponente.

Per gli amatori dell'arte e per le famiglie che desiderano abbellire i propri salotti, ecco una intera vetrina sfarzosamente illuminata: vi si ammirano oggetti d'arte, in rame, con diverse patine: vasi, piatti, porta fiori, portacenere, ninnoli vari, finemente lavorati in vario stile, imitati dall'arte antica, moderni...

E non parliamo della vetrina dove sono esposti oggetti casalinghi e da cucina, in rame: dai tradizionali secchi di rame superiormente ornati da fascie di vario disegno, alle caldaie per la non meno tradizionale polenta, alle casseruole, ai stampi per dolci... tutta la serie di arnesi in rame che un tempo formavano l'orgoglio delle nostre laboriose massaie.

Ben giusto è quindi l'invito a «Tutti» di recarsi a visitare questa mostra della Ditta Tremonti, ricchissima, interessantissima, degna della rinomanza che da oltre mezzo secolo circonda questa Ditta, — e che il figlio del fondatore, il cav. ufficiale Angelo, seppe con tanto intelletto d'arte, con tanto appassionata attività, postare a sempre maggiore meritata fama.

### La bicicletta di Buiatti

Il sig. G. B. Buiatti di Augusto da S. Gottardo, riceveva ieri in casa un ospite sconosciuto il quale ottenne ricovero per una notte nel fienile.

Va verso le 22 entrava furtivamente in casa dei Buiatti, rubandogli la bicicletta che per essere nuova valeva un migliaio di lire.



### L'opera del Commissario per le abitazioni.

Durante il terzo trimestre 1922, l'ufficio del Commissario per gli alloggi ha compinto le seguenti operazioni:

Domande di alloggio ricevute e protocollate, 369; lettere spedite, 692 — Lettere ricevute, oltre le richieste di cui sopra, per avere informazioni e notizie in genere, 527 — Abitazioni disponibili spontaneamente denunciate da proprietari e da inquilini, 15 — Abitazioni requisite dal Commissario, in seguito a trasferimenti o cambiamenti avvenuti, 182: tutte assegnate a famiglie bisognevoli: totale 187. — Nulla osta del Commissario per occupazione di locali disponibili, 41 — Sospensione di sentenze di sfratto, 19 — Determinazione dell'equo affitto, 58 — Contravvenzioni eseguite a carico di proprietari e di inquilini trasgressori, 10. — Intimazioni inviate a proprietari di case, 25 — Case visitate dalla Commissione consultiva e dal tecnico, per definire vertenze tra proprietari ed inquilini, 56.

Infine il personale d'ufficio ha visitato numerose case di abitazione in città e nelle frazioni per vari motivi. Come in precedenza l'uff. di segreteria e lo stesso Commissario hanno ricevuto in udienza un numero straordinario di cittadini per fornir loro istruzioni e schiarimenti in materia di alloggi ed hanno fatto opera di pacificazione nei frequenti litigi, riuscendo in molti casi ad ottenere l'accordo fra le parti.

### Proroga delle locazioni dei negozi fino al 30 giugno 1926

L'Unione Negozianti ed Esercenti ci prega di pubblicare quanto segue, contenuto in una circolare direttale dalla Confederazione generale del Commercio italiano:

«Nella *Gazzetta ufficiale* di giovedì 26 ottobre 1922, n. 252, è pubblicato il regio decreto-legge 23 ottobre 1922, n. 1355, contenente norme per i contratti di locazione di case ad uso abitazione, ecc., del quale fa parte l'art. 10 che segnaliamo alla S. V. Ill.ma nel suo integrale tenore:

«Art. 10. — *Le Commissioni arbitrali istituite col decreto-legge tre aprile 1921, n. 331, modificato coi successivi 28 luglio 1921, n. 1032 e 13 marzo 1922, n. 282, avranno facoltà di esercitare le funzioni loro accordate non oltre il 30 giugno 1925 limitatamente alle città con popolazione accentrata superiore a cinquantamila abitanti, e semprechè persistano le condizioni contemplate dall'art. 8 lett. A del decreto 3 aprile 1921, n. 331 e dell'art. 7 della lettera c) del presente decreto.*

«Per effetto di tale disposizione le Commissioni mandamentali per i fitti dei negozi restano in carica per tutte le controversie determinate dal decreto-legge 3 aprile 1921, n. 331, sino al 30 giugno 1925. E quindi i commercianti possono adire le medesime tanto per le proroghe quanto per la determinazione del fitto.

«Nel segnalarle tale disposizione, invitiamo la S. V. Ill.ma a voler dare la massima pubblicità al nuovo provvedimento, chè, senza tema di vanto, è il risultato dell'opera silenziosa, ma continua e tenace svolta da questa presidenza nell'interesse dell'intiera classe commerciale».

### Due infortuni

Stamane il carrettiere Vittorio Condolo di anni 20, da S. Maria di mende dal carro su cui si trovava e Slaunicco, scivolò giù accidentalsi fratturò l'avambraccio sinistro. E' stato accolto all'ospedale.

— Il bracciante Lugi Vezzoli di anni 36 da Pozzuolo lavorando si ferì alla mano destra, ledendone dei tendini. Medicata all'ospitale, è stato dichiarato guaribile in 15 giorni.

## L'ARTE MUTA

### CINEMA EDEN

Anche ieri il concorso di pubblico è stato numeroso.

Oggi nuovo programma attraente col romanzo di avventure

**L'affresco di Pompei**

Sarà accompagnato dall'orchestra Quanto prima il grandioso lavoro «La ruota del Falco».

### CINEMA-TEATRO CECCHINI

Questa sera si proietterà uno dei sette peccati capitali

**ORGOGLIO**

Tratto dal capolavoro di Eugenio Sue.

Interprete **Francesca Bertini.**

### CINEMA MODERNO

Stasera si ripeterà la film: IL ROMANZO DI UN RE. — Fuori programma verrà porietta l'ultima straordinaria creazione del celebre comico:

**RIDOLINI**

che si produrrà in *Ridolini Ispettore di Polizia* — il non plus ultra della comicità. In questo straordinario lavoro Ridolini ha superato sè stesso... e non occorre dir altro.



## Cronaca Sportiva

### L'Udinese a Cremona

Sabato scorso, quando la squadra calcistica dell'A. S. U. era già in viaggio per Cremona, giunse un telegramma della Federazione comunicando che, per esigenze d'ordine pubblico il campionato era sospeso in tutta Italia.

La squadra giunta a Cremona dovette perciò limitare la sua attività ad una partita amichevole. Giuocò priva di Benassi e Semintendi e, causa un autogoal, la gara si concluse a favore dei cremonesi con 3 punti a 2.

Ora un'altra comunicazione federale stabilisce che le gare sospese si svolgano domenica prossima.

Perciò il «team» dell'A. S. U. tornerà a Cremona per incontrarsi «ufficialmente» con i «Grigio-rossi» di S. Omobono.

## ARTE E TEATRI

### TEATRO SOCIALE

#### Operette Pietromarchi

La replica della «Danza delle Libellule» ha richiamato anche ieri sera al Sociale un folto pubblico che tributò schietti e calorosi applausi a tutti gli artisti della Compagnia del cav. Pietromarchi.

Per questa sera è annunciata una importante novità: «Selvaggia», operetta in atti di Cioffi e Corradi, musica de maestro Ettore Bellini.

Prossimamente si darà «Il marchese del Grillo». Domenica alle ore 15 mattinata.

### CONCERTI

#### Caffè Dorta e Fantini

PROGRAMMA

Giovedì 2 novembre, dalle ore 20.0 ale 23:

1. N. N.: Marcia;
2. Nedbal: Cavalier, valzer;
3. Verdi Ballo in maschera, sinfonia;
4. Donizetti: Don Pasquale, fantasia;
5. Hallmann: Fata del Carnevale, potpourri;
6. Catalani: Sorely, fantasia;
7. Forti: Non t'amo più, romanza;
8. One step. finale.

#### Concerto Rossi

Domani alle ore 20.30, nella Sala Bartolini avremo il concerto della violinista Cesarina Rossi, allieva del Conservatorio di Milano.

Il programma è quanto mai interessante: comprende pezzi classici come la Sonata in la maggiore di Handel e brani irti di difficoltà come il «Moto Perpetuo» di Ries, il «Trillo del Diavolo» di Tartini e i «Palpiti» di Paganini.

Siamo certi che il pubblico accorrerà numeroso ad applaudire questa piccola maga del violino che ha potuto con uno studio indefesso assurgere ai virtuosismi serbati soltanto ai grandi concertisti. Ella sa esprimer coll'arco tutte le passioni di un'anima veramente artistica.

Siederà al piano il maestro Antonio Ricci.

## CORRIERE GIUDIZIARIO

### Tribunale di Pordenone

#### Ladri puniti

Capriz Valentino detto Tonot fu Pietro nato il 25 febbraio 1894 a Lusevera (Udine) ivi residente, detenuto dal 1. agosto 1922, imputato di furto commesso nella notte dal 29 al 30 luglio 1922 in Casarsa, in danno di Coluzzi Mattia, cui rubò generi alimentari ed oggetti di vestiario per il valore di lire 450, e di altri piccoli reati, è condannato a mesi 6 e giorni 10 di reclusione.

— Sustersich Michele di Josef nato a Lubiana il 2 settembre 1897 detenuto dal 7 agosto, imputato di avere sottratto in danno di Trevisan Girardo di Tauriano, il 5 agosto 1922, una spilla d'oro del valore di lire 200, entrando nella camera con chiave falsa ed altro e per avere date false generalità, viene condannato a mesi 4 e l. 100 di multa.

— Battistutti Erminio di Sebastiano nato nel 1893 ad Udine, detenuto dal 12 agosto; Esposito Artidoro di Francesco nato nel 1906 a Montagnana, imputati di correità tra loro di aver sottratto con destrezza a Mecrolo Antonio un portafoglio con lire 9, cambiali ecc., vengono condannati a mesi 6 il primo ed a mesi 3 il secondo, questo con la condizionale.



## Per la campagna bozzoli del 1923

Una novità molto importante in fatto di essiccatoi per bozzoli ha fatto quest'anno la sua prima apparizione alla grande Fiera Campionaria di Milano.

La Società Anonima Lombarda Essiccatoi Automatici di Milano che già da molti anni va perfezionandosi nella costruzione dei suoi essiccatoi per bozzoli, ha presentemente acquistato il brevetto per un apparecchio molto semplice, destinato ad ottenere la manovra meccanica ed automatica degli essiccatoi a celle rovesciabili.

E' ormai notissimo a tutti i competenti questo tipo di essiccatoio, essendo esso molto diffuso in tutto il Veneto. Tutti gli impianti finora eseguiti, sono però di tipo assai primordiale e la manovra del rovesciamento delle celle eseguita a mano; e chi ha adoperato tale essiccatoio sa quanto tale manovra sia gravosa e ingrata alla mano d'opera, specialmente negli impianti di grande produzione, nei quali il numero delle celle è sempre ragguardevole e la manovra va ripetuta si può dire in modo continui in ambienti sempre chiusi ed eccessivamente caldi in causa delle forti peridte di calori di tali essiccatoi.

Tutto questo porta sempre ad un eccessivo spreco di manovalanza dovendosi molte volte ricorrere anche alla mano d'opera maschile in luogo di quella femminile; molti suppliscono col caricare limitatamente le celle ossia con 60 Kg. di bozzoli in luogo di 75, oppure 75-80 in luogo di 100 Kg.; ma anche questo ripiego si traduce manifestamente in un aumento di spesa di mano d'opera non solo, ma anche in un maggiore spreco di combustibile.

Tutto ciò viene completamente evitato coll'applicazione del nuovo sistema di manovra meccanica, giacchè le sforzo di sollevamento è sopportato da un argano di speciale costruzione, tantochè la manovra di rovesciamento delle celle anche pesantissime può essere affidata alla cura di un ragazzo, essendo lo sforzo assolutamente minimo: ognun vede come l'applicazione del sistema suddetto permetta di ridurre ad una quantità irrisoria la spesa di mano d'opera pur portando la carica delle celle fino al massimo consentito della loro effettiva capacità: fra i vantaggi che si ottengono coll'applicazione del nuovo meccanismo, possiamo annoverare i seguenti:

1. Riduzione della spesa di mano d'opera;
2. Aumento della pr uodzoigeinco shrd
2. Aumento della produzione giornaliera;
3. Diminuzione del consumo di combustibile.

E' facile comprendere come in ammassi di una certa importanza, questi tre coefficenti insieme riuniti, possano produrre un risparmio di parecchie migliaia di lire in una sola stagione tantochè la spesa d'impianto viene compensata in brevissimo volgere d'anni.

Un esempio di tale applicazione ognuno può vedere in atto presso lo Spett. Essiccatoio Cooperativo di Udine, che ha potuto sperimentale il reale valore del nuovo ritrovato.

Questo per quanto riflette l'applicazione dell'argano meccanico agli impianti esistenti.

Per quanto poi si riferisce agli essiccatoi di nuova esecuzione è chiaro che, tolto di mezzo lo sforzo dell'uomo per la manovra di rovesciamento dei cassoni, nessuna limitazione esiste più alla capacità dei cassoni medesimi.

I nuovi impianti si fanno quindi con celle di capacità superiore ai 100 Kg. di bozzolo freschi ognuno; costruisconsi solo essiccatoi a 6-8 e 10-12 celle di almeno 150 Kg. di contenuto in serie semplice o doppia e per produzioni da 1200 a 12000 Kg. ogni 24 ore.

La caratteristica principale dei nuovi essiccatoi è quella di occupare assai minore spazio ch gli impianti di vecchio tipo e d irichiedere il minor fabbisogno di forza motrice e di combustibili e di mano d'opera, pur non raggingendo gli alti rendimenti degli essiccatoi Bianchi-Dubini che rimangono pur sempre, gli apparecchi migliori per l'essiccazione dei bozzoli.

Sopratutto è da tenere in considerazione il pregio del piccolo spazio occupato si tratta di impianti di produzione notevole, perchè si rende talvolta possibile l'utilizzazione dei locali esistenti, senza che occorra la costruzione di tettoie apposite, costruzione che viene a costare sempre quanto è più dell'essiccatoio e che rende irrisorio il minor costo dell'essiccatoio a celle rovesciabili in confronto degli altri essiccatoi o imperfezionati oggi in commercio.

La Società costruttrice disporrà per la prossima stagione di un forte numero di meccanismi di manovra da applicare agli impianti esistenti e terrà pure a disposizione una nuova serie di nuovi apparecchi con cassoni da 150 chilogrammi di contenuto effettivo e potrà quindi soddisfare pienamente alla legittima aspettativa della sua affezionata clientela.

*Anonima Lombarda Essiccatoi Automatici*
Milano, Via Moscova 16

# Il programma del Governo

## tracciato nelle sue grandi linee nel consiglio dei ministri

ROMA, 1. — *Questa notte, sotto la presidenza dell'on. Mussolini si è riunito il Consiglio dei ministri, che è durato per tre ore. Erano presenti tutti i ministri e cioè gli on. Diaz, Thaon de Revel, Federzoni, Di Stefano, Tangorra, Gentile, Carnazza, De Capitani, Rossi, Cavazzoni, De Cesarò, e Giuriati. Funzionava da segretario il sottosegretario on. Acerbo.*

### Ordine e pace

*L'on. Mussolini, con la scorta di tutti gli ultimi dispacci ricevuti dai prefetti del regno, ha esposto la situazione interna, che ovunque va rapidamente ritornando normale. Grazie allo sforzo compiuto dalle autorità ferroviarie di Roma, in 24 ore è stato possibile far defluire 42 mila fascisti. Dice che per la politica interna le direttive che il ministro seguirà sono le seguenti: Ristabilimento della disciplina nazionale e dell'ordine, condizione essenziale per lo svolgimento del lavoro e della produzione; stimolo a tutte le iniziative di pacificazione nazionale, mostrando nello stesso tempo, non a parole, ma a fatti, che un solo Stato esiste e che nessun altro Stato può esistere all'infuori di esso. Il Consiglio ha preso nota del ristabilimento della situazione normale all'interno.*

*Il Consiglio dei ministri, ad unanimità è dichiarato contrario ad imporre la nominatività dei titoli pubblici al portatore anche in forma indiretta.*

### Situazione in Tripolitania

*L'on. Federzoni ha fatto ample comunicazioni riassuntive sulla situazione politica e militare nella Tripolitania che può essere considerata con la più fiduciosa serenità, dopo l'esito felicissimo delle operazioni tendenti a ristabilire il prestigio ed i diritti della nostra sovranità in quella colonia. Ha pure dato informazioni rassicuranti sulle condizioni politiche delle altre colonie. Il Consiglio dei ministri ha incaricato il Ministro Federzoni di trasmettere al comando delle truppe indigene e metropolitane della Tripolitania, un plauso del governo.*

### La celebrazione della vittoria

*Su proposta del Presidente il Consiglio ha deliberato di commemorare in quest'anno solennemente la storica data del 4 novembre con le seguenti manifestazioni:*

*1. Breve messaggio alla Nazione.*

*2. Cerimonia religiosa nella chiesa di S. Maria degli Angeli con intervento di S. M. il Re, accompagnato da tutti i grandi ufficiali dello Stato.*

*3. Dopo la cerimonia religiosa tutti i membri del governo si recheranno in corteo alle ore 10 all'Altare della Patria e sosteranno per un minuto in ginocchio presso la tomba del Milite Ignoto. Dalle ore 16 alle ore 16.30 tutte le campane delle civiche torri d'Italia suoneranno a distesa per ricordare agli italiani la grande ricorrenza della vittoria.*

### Riapertura della Camera e trasferimenti

*Il Consiglio ha deciso di proporre a S. M. il Re la nomina del professore Gentile, ministro dell'Istruzione pubblica, a senatore del Regno. In seguito agli accordi presi dal Presidente del Consiglio con i presidenti delle due camere, il Consiglio ha deciso che la riapertura del Senato e della Camera abbia luogo giovedì 16 novembre.*

*Il Consiglio ha deciso poi le seguenti nomine e trasferimenti: il senatore Lusignoli è nominato ministro di Stato; restando per ora prefetto a Milano; Ferrara gr. uff. dott. Alfredo prefetto della provincia di Ascoli Piceno, è collocato a disposizione del Ministero dell'Interno; Vinzel comm. Umberto, questore, è nominato prefetto di Ascoli Piceno; Guadagnini comm. dott. Giuseppe prefetto a disposizione del Ministero dell'interno è destinato ad esercitare le funzioni nella Venezia Tridentina; Gasti comm. dott. Giovanni questore, è nominato prefetto per la provincia di Pavia. Il medesimo poi è collocato a disposizione del ministero dell'Interno.*

### La politica estera

*Passando alla discussione della politica estera, il presidente dei Ministri ha riferito che in questi giorni sta prendendo contatto con i rappresentanti degli altri Stati. Cordiali amichevoli colloqui si sono svolti alla Consulta, con il rappresentante dell'Inghilterra Graham e col rappresentante jugoslavo, signor Antonievich. L'onor. Mussolini ha comunicato anche che l'avvento al potere del fascismo, sia per i suoi precedenti, sia per il modo con cui vi è pervenuto, aveva suscitato certe apprensioni in taluni ambienti internazionali. I telegrammi, però, da lui mandati ai capi degli Stati, devono già dissipare questa atmosfera di vago allarme e lo dimostra il migliorato confortevole corso della valuta italiana.*

*Il presidente ha anche riferito sulla imminente conferenza di Losanna, dedicata alla risoluzione del problema orientale e a quella che si terrà nel dicembre prossimo a Bruxelles che dovrà trattare del problema delle riparazioni. Il Consiglio, prendendo atto di queste comunicazioni ha dato al presidente del oCnsiglio le più ampie facoltà di agire. Sempre in tema di politica estera, il Consiglio dei ministri ha approvato all'unanimità la risposta data dal presidente del Consiglio alle dimissioni presentate dall'ambasciatore Sforza a Parigi.*

### Situazione adriatica

*Sulla situazione adriatica, che non dà motivo ad apprensioni particolari, si è svolta un'ampia discussione in base ad una proposta del ministro delle finanze, on. Di Stefano, circa i provvedimenti necessari per risollevare l'economia fiumana. Il Consiglio dei ministri ha incaricato l'on. Di Stefani ad elaborare al riguardo apposite proposte concrete.*

### Esercizio provvisorio

*Il presidente ha proposto ed il Consiglio dei ministri ha approvato che il governo subito dopo la discussione sulle comunicazioni politiche, domandi al Parlamento l'esercizio provvisorio sino al 30 giugno 1923. Il Presidente del Consiglio ha pregato i ministri di preparare entro il giorno dieci una breve relazione circa le direttive che essi intendono seguire nei singoli dicasteri direttive che dovranno sempre ispirarsi alla necessità di risanare rapidamente il bilancio dello Stato.*

### POLITICA FINANZIARIA
#### Soppressone di uffici aziende all'industria privata

*Lunga e vasta è stata la discussione sulla situazione economica e finanziaria. Il Consiglio dei ministri si è trovato perfettamente unanime:*

*1. Nel ritenere necessaria la soppressione di tutti gli uffici dei ministeri non redditizi.*

*2. Sulla necessità del ritorno alla industria privata dei pubblici servizi deficitari.*

*3. Sulla necessità del riesame accurato ed organico del problema della burocrazia con la richiesta al Parlamento dei pieni poteri per il governo.*

*4. Sull'urgenza di regolare il servizio dell'emigrazione liberandolo da tutte le pastoie burocratiche che oggi lo inceppano e impediscono l'afflusso nei mercati di lavoro esteri dei nostri lavoratori disoccupati. Altri ministri scendono a dettagli per quel che riguarda le economie che si intendono introdurre nella pubblica cosa. Ma il presidente, fisasti i principii fondamentali sopradetti, annuncia che convocherà al più presto un speciale Consiglio dei ministri, destinandolo esclusivamente all'elaborazione dei progetti diretti al miglioramento delle condizioni dell'economia nazionale.*

*Prima di chiudere la seduta, l'on. Mussolini ha informato i colleghi del suo desiderio di avere la presenza di tutti i membri del governo in tutti i consiglio dei ministri intendono con questo di dare un esempio di disciplina alla nazione.*

## Il saluto al Belgio

ROMA, 2 — Il Presidente del Consiglio dei ministri interim degli affari esteri on. Mussolini, ha inviato al signor Jaspar, ministro degli affari esteri del Belgio il seguente telegramma.

« Chiamato dal mio Sovrano al governo del mio paese, mi affretto ad inviare la testimonianza della mia profonda simpatia e di quella del popolo italiano. I legami tra l'Italia e il Belgio erano prima della guerra di una cordialità perfetta, si sono rafforzati per sempre, dopo che i nostri due popoli hanno lottato per la vittoria comune.

Il viaggio nel Belgio di S. M. il Re Vittorio ha rinnovato ancora una volta l'amicizia delle nostre due nazioni. Il governo italiano conta di collaborare fraternamente con il governo del Belgio per tutelare i giusti diritti della vittoria e della pace nel mondo.

## La fede dei Combattenti

ROMA, 2 — Il comitato nazionale dell'associazione nazionale combattenti ha inviato al presdente del consiglio on. Mussolin la seguente lettera:

« A questa associazione nazionale che apolitica per statuto, chiamò a raccolta i reduci della guerra nella coscienza non soltanto dei diritti comuni, ma anche più dei comuni doveri verso l'avvenire della Patria, a questo nostro grande sodalizio che fuori e sopra le lotte di parte fu sempre presente con l'opera individuale dei propri soci e con il fervore della propria anima italiana, dovunque nelle battaglie civili si affermasse una volontà di elevazione e di purificazione, sia consentito oggi prima forse che ad ogni altro, porgere il saluto ed il voto fraterno all'E. V. come a diretto rappresentante di quella coscienza rinnovata ed innovatrice che i combattenti trassero dal sacrificio della trincea e veggono oggi con gioia esvata e presente ai fastigi del governo per la fortuna d'Italia.

## La smobilitazione a Parma

PARMA, 1 — La smobilitazione fascista è stata preceduta oggi da un imponente corteo che è passato per tutte le strade dela città al di quà e al di là del Torrente.

Tre coorti di fascisti con musiche e gagliardetti sono sfilate tra il suono di inni patriottici. Le vie e le finestre delle case erano gremite di cittadini che hanno acclamato al passaggio del corteo meraviglioso per ordine e per disciplina. Da molte case sono stati gettati fiori sui fascisti Passando dinanzi alla caserma cittadella tutti i soldati raccoltisi sugli spalti salutavano agitando i berretti mentre la banda presidiaria suonava l'inno del Piave. Innanzi al monumento a Verdi il comandante fascista Enzo Ponzi dinanzi alle medaglie d'oro, e a una folla di popolo ha pronunciato un elevatissimo e patriottico discorso.

Dopo compiuta la smobilitazione Enzo Ponzi si è recato in via del Naviglio nel centro del popolare quartiere della trinità ed ha parlato nuovamente acclamatissimo.

***

Parecchi incidenti, del genere di quelli verificatisi a Udine e S. Vito, si notiziano da Roma, da Milano e da altre città, in alcuni luoghi, anche più gravi, ma nel complesso, può dirsi che siamo alla vigilia di tornare alle condizioni normali.

## Sforza si dimette e la risposta di Mussolini

Il co. Sforza, ambasciatore a Parigi ha inviato telegraficamente le dimissioni motivandola col seguente telegramma:

«Formulo pel nuovo governo i voti più cordiali, ma sono del parere che in una politica estera che sia una politica e non una semplice somma di sentimenti e di risentimenti, bisogna che ai posti più delicati vadano gli uomini che su tutto il terreno siano d'accordo col pensiero del nuovo governo. Ho la tristezza di abbandonare qui un lavoro che sapevo fecondo e che confido sarà continuato; ma sono convinto della necessità della mia decisione di mandare e dimissioni da ambasciatore d'Italia in Francia».

Il presidente del Consiglio ha così risposto:

« Debbo interpretare come un gesto poco amichevole e pochissimo opportuno la sua decisione di dimettersi prima ancora di avere ufficialmente conosciute le mie direttive in materia di politica estera, che esporrò alla Camera; direttive che, comunque, non saranno semplicemente una somma di sentimenti e risentimenti, come ella ha il torto di opinare. La invito formalmente a conservare il suo posto e a non creare imbarazzi al Governo, che in questo momento rappresenta l'espressione più alta della coscienza nazionale. Attendo assicurazioni telegrafiche riservandomi decisioni ulteriori a suo riguardo».

L'on. Paolucci ha in proposito presentato una interrogazione per sapere che provvedimenti verranno presi contro l'on. Sforza che, sotto l'impulso più riprorevole, ha compiuto opera nociva alla nazione.

Anche l'ambasciatore a Berlino sen. Alfredo Frassati ha inviato le sue dimissioni.

## « Abbiamo demolito : bisogna ricostruire »

ROMA, 1. — L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica: — « All'indirizzo che la Direzione del partito aveva inviato a Benito Mussolini dopo la vittoria, Sua Eccellenza ha risposto con la seguente lettera:

« 31 ottobre 1922. Carissimi amici della direzione del partito. La nostra lunga e dura vigilia, la nostra impetuosa battaglia, è stata coronata dalla vittoria. Il vostro saluto mi giunge gradito, mentre gravi oneri e durissime responsabilità mi attendono. Le affronterò fascisticamente. Ma l'opera nostra comincia oggi. Abbiamo demolito: bisogna ricostruire. Conto ancora sulla vostra fattiva solidarietà, e vi abbraccio tutti. Viva la nostra Italia, viva il fascismo! » — Firmato: *Mussolini*.

***

Mussolini vuole che tutti i funzionari conservino il loro posto. Ad alcuni che si erano resi dimissionari, il Presidente dei ministri ha respinto le dimissioni, dicendo: — I dipendenti, me li dimetto io!

## Il saluto di Giuriati

ROMA, 1 — L'on. Giuriati ha diramato agli uffici dipendenti il seguente telegramma:

« Nell'assumere dal suo dicastero, la carica di ministro per le Terre liberate dal nemico, porgo a tutti i funzionari del Ministero e degli uffici ed istituti dipendenti il mio cordiale saluto. Mutilato di guerra e veneto non posso non sentire profondamente la solidarietà coi veneti danneggiati dalla guerra. Ma dobbiamo tutti persuaderci della necessità di pretendere sempre meno dallo Stato, affinchè in breve tempo la moneta con cui lo Stato paga, riacquisti il suo normale valore».

## FORDENONE

### I colpiti dal bando fascista

Nell'elenco dei pordenonesi che ebbero l'ordine di lasciare il Friuli, come dal bando fascista già pubblicato, sono compresi: on. Ellero, avv. Rosso, Gino Rosso, De Gottardo, Cirillo infermiere all'Ospedale, Molmenti, Pietro Sartor maestro, Oliva, Sommartino segretario della Camera del lavoro e Ragagnin di Torre.

### Per i militari morti

L'altra mattina un picchetto di soldati del 4. Genova con fanfara ed ufficiali si recò al Cimitero a deporre una corona di fiori sulle tombe dei militari morti.

## ORARIO FERROVIARIO

**Partenze da Udine**

Per TRIESTE: omn. 5.10 — Acc. 7.45 — dir. 11.41 — lusso 14.10 — omn. 17.30 — acc. 19.55.

I treni delle 7.45 e 17.30 sono sospesi alla domenica e quello delle 17.30 si ferma a Gorizia.

Per CIVIDALE: 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.05 — 8.55 — 11.30 — 18.05.

I treni delle 0.05 e 18.05 sono sospesi la domenica.

Per TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.05 — acc. 19.40.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 7.15 — 9.35 — diretto 14.05 — acc. 17.15 — dir. 20 — dir. 2.05.

Per S. DANIELE: 7.10 — 12.15 — 14.55 — 18.45.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.40 (solo nei giorni festivi) — 9.10 — 13.6 — 18.23.

Da CAPORETTO per CIVIDALE: 5 — 10.28 — 15.35 — 16.59 (solo nei giorni festivi).

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20 — in coincidenza coi treni da Udine.

**Arrivi a Udine**

Da TRIESTE: omn. 7 — acc. 9.13 — acc. 13.45 — dir. 15.32 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7 e 13.45 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 7.35 — 14.55 — 19.29 — 22.10.

Il treno delle 7.35 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc. 8.50 — dir. 13.35 — dir. 19.35 — omn. 22.40 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.35 è sospeso la domenica.